



Fondazione Homo Viator Profumo di Gerusalemme

Il 20 e 21 maggio due giorni di approfondimento sulla città santa con "La linfa dell'ulivo".

Si intitola "Profumo di Gerusalemme" la nuova edizione di Linfa dell'ulivo, un appuntamento organizzato dalla Fondazione Homo Viator di Vicenza e rivolto a tutti i partecipanti dei pellegrinaggi che in questi anni si sono svolti in Terra Santa.

L'edizione di quest'anno arriva dopo un anno di pausa a causa della pandemia e si svolge sabato 20 e domenica 21 maggio nella Chiesa dei Carmini, a Vicenza. L'obiettivo è quello di approfondire dal punto di vista biblico ma anche storico, antropologico e archeologico le terre bibliche, così da arricchire l'esperienza "fisica" del pellegrinaggio con una più culturale.

Quest'anno, come annunciato, il focus sarà sulla città di Gerusalemme. Sabato 20 maggio alle 16 Linfa dell'ulivo sarà inaugurata da **Marcello Fidanzio**, teologo e direttore dell'Istituto di Cultura e Archeologia delle terre Bibliche della Facoltà teologica di Lugano, che parlerà di "Inchiesta sul Cenacolo: sulle tradizioni cristiane al Sion".

Seguirà l'intervento di **don Silvio Barbaglia**, docente di introduzione e di esegesi dell'Antico Testamento all'Istituto superiore di scienze religiose e allo studentato teologico San

Tra gli ospiti anche l'archeologo israeliano Dan Bahat, uno dei maggiori esperti internazionali della storia di Gerusalemme.

Gaudenzio di Novara, affiliato alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano. Don Barbaglia parlerà di "Gerusalemme come l'Eden: Ezechià, il serpente e la stirpe della donna".

Domenica 21 maggio alle 16 i lavori inizieranno con **padre Massimo**

Pazzini ofm, docente di ebraico e siriano allo Studium biblicum di Gerusalemme. Il suo intervento è intitolato "Gerusalemme nelle fonti rabbiniche e nel Midrash". Seguirà l'intervento di **Dan Bahat**, uno tra i maggiori archeologi israeliani professore invitato della Facoltà teologica di Lugano che parlerà di "Nuova luce su Gerusalemme: i nuovi scavi dalla piscina di Siloe al Monte del Tempio". «Credo che la ricerca archeologica non sia mai fine a se stessa, specie quando è fatta in territori che coinvolgono la nostra fede ha affermato l'archeologo in un'intervista». Io sono ebreo e quale ebreo non posso che riconoscere la grande importanza dell'indagine sulle radici della mia fede. Lo stesso vale per i cristiani. A Gerusalemme la fede s'interseca con la storia e senza alcuna paura e pregiudizio è dovere dello scienziato investigare e ricercare le verità che la scienza può restituirci. Non si tratta di chiedere conferme all'archeologia, ma di lasciare che l'archeologia ci aiuti a comprendere la nostra comune storia».



L'archeologo Dan Bahat.

Chi è Dan Bahat

Dan Bahat, grande archeologo israeliano erede di Benjamin Mazar, ha dedicato la sua vita agli scavi a Gerusalemme. Specializzato nelle crociate, è molto legato alla realtà cristiana in Terra Santa e allo Studium Biblicum Franciscanum. Tra il 1963 e il 1990 Bahat è stato impiegato dal Dipartimento delle Antichità del governo israeliano, Ministero della Cultura e dell'Istruzione, anche come archeologo distrettuale di Gerusalemme. Ha insegnato fino al 2004 alla Bar-Ilan University, Israele e, successivamente, al St. Michael College, Università di Toronto, Canada. Di questo archeologo La Fondazione Homo Viator-San Teobaldo ha pubblicato l'Atlante di Gerusalemme.

